

**CASA VIANELLO PER SEMPRE**

«Sandra e Raimondo ci hanno dato amore immenso. Per noi erano genitori»: parlano i nipoti filippini dei Vianello.

**GF, PRIMO BACIO**

Alessandro e Federica si scambiano il primo bacio di questo "Grande Fratello 14". A favore di telecamera.

**L'INEDITO DUETTO**

Al Bano e Gianna Nannini, insieme all'Expo, hanno intonato "Nel Sole" per Bruno Vespa e Massimo D'Alema.

**IL PERSONAGGIO. A TU PER TU CON L'ATTRICE PROTAGONISTA DE "LA NOSTRA QUARANTENA"**

# Il senso di Francesca Neri per il nuovo cinema italiano

Come davanti a uno di quei vecchi telai delle nonne con il legno consunto, in cui teorie di fili si tendono e intersecano le une alle altre secondo una legge invisibile. L'unico si unisce al diverso in ripetizioni di senso e singolarità cromatiche, fino a quando dal nulla appare la forma. "La nostra quarantena", ultimo lungometraggio di Peter Marcias, segue lo stesso destino: si mostra in un modo, una camera a mano, un video amatoriale, poi muta e si fa cronaca, mettendosi il vestito buono; neanche il tempo di capire e cambia ancora immergendosi nel fluido della finzione. Si afferra il capo di un filo, poi ne arriva un altro e un altro ancora. Lentamente si trova un ordine, e tra reale e immaginato si compone l'intreccio di un dramma di uomini e il disorientamento di una generazione.

Scritta da Gianni Loy e prodotta dalla Capetown Film con il sostegno della Fondazione Sardegna Film Commission, la pellicola è incentrata su Salvatore: studente universitario inviato dalla professoressa Maria Mercadante a Cagliari per seguire la protesta dell'equipaggio della Kenza, auto-esiliatosi nel 2013 all'interno della nave per chiedere il riconoscimento dei propri diritti di lavoratori.

Protagonisti, il promettente Moisé Curia e una grande interprete intelligente, affilata e mai banale come Francesca Neri, che in occasione dell'uscita sarda del film - prevista per il primo ottobre, con proiezioni nei maggiori centri dell'isola alla presenza del regista e del cast, per poi debuttare dal 15 nel resto d'Italia - ci ha parlato del suo personaggio, della sua esperienza di attrice e di quanto sia fondamentale lasciar spazio alla creatività dei giovani per dare un senso al cinema.

**Cosa l'ha convinta a prender parte al progetto di Marcias?**

«Ciò che mi spinge a interessarmi a qualcosa è la ricerca del



*Per il trentottenne regista oristanese la diva veste i panni di una professoressa. Il film sarà giovedì, in anteprima, a Cagliari*

nuovo e il confrontarmi con il puro talento. I lavori di Peter nascono da grandi doti e un forte senso di responsabilità. Sono opere di impegno e nascondono tanta sensibilità. Ho accettato per la particolarità della trama e la possibilità di collaborare con un autore che ha delle cose da dire e da mostrare. "La nostra quarantena" è un prodotto di enorme valore: uno di quei film che avrei voluto produrre personalmente e questo fa capire il trasporto con cui ho detto sì».

**Qual è, secondo lei, il ruolo di Maria?**

«Salvatore si sta affacciando alla vita e attraverso il contatto con questi uomini rinchiusi in una sorta di prigione - ma sempre capaci di immaginare il futuro - mette in discussione tutto il suo mondo. Qui entra in gioco l'ambiguità di Maria, che da una parte aderisce al suo ruolo di in-

**SUL SET**

Da sinistra in senso orario: il regista Peter Marcias; la protagonista de "La nostra quarantena" Francesca Neri; uno scatto dell'attrice, bellissima

del mio mestiere, un mero strumento di autoaffermazione. Preferisco mettermi al servizio di chi ha curiosità, qualcosa da raccontare e le giuste capacità per farlo».

**Che rapporto ha con la figura del regista?**

«Scelgo sempre la persona, mai il regista. Il film è frutto della soggettività di chi lo crea, quindi se chi si mette dietro la macchina da presa non vale umanamente, è difficile che possa realizzare una bella opera. Per me questa professione è stata e continua ad essere un incontro tra persone. Non vedo differenza tra Peter Marcias e Almodóvar: se nutro rispetto e stima nei confronti di chi mi dirige, il risultato sarà sempre migliore».

**Qual è l'incontro che l'ha arricchita di più nell'arco della sua carriera?**

«Sicuramente quello con Massimo Troisi. Mi manca infinitamente. Manca a tutto il cinema italiano».

**Marco Cocco**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAVORO D'ARTISTA**

«Peter Marcias? Un professionista di grande sensibilità. Non scelgo mai i registi: scelgo le persone

segnante, ma dall'altra condive della disillusione e il senso di inutilità del suo allievo. Si rende ben conto del limite dell'istituzione rispetto alla forza dirompente di un gruppo che si unisce per raggiungere un obiettivo».

**Come sceglie i soggetti sui quali lavorare?**

«In questi ultimi tempi mi sto cimentando in progetti alternativi e indipendenti, accomunati, però, dalla passione di chi li realizza e dalla voglia di comunicare. Negli anni mi sono presa tante soddisfazioni. Non faccio più,

**IN AGENDA**

**Congia-Pisu-Monachella cantano Lussu**  
Il romanzo "Un Anno sull'Altipiano", cronaca delle esperienze di guerra di Emilio Lussu, diventa un recital, prodotto da Mab Teatro, inserito all'interno dell'ottava edizione della rassegna "Significante 2015 - Gherras". Due gli appuntamenti: mercoledì alle 20.30 a Vicenza, Auditorium del Museo del Risorgimento e della Resistenza; venerdì alle 22 alle Streghe di Cagliari (ingresso 3 euro). Con la chitarra di Andrea Congia e le launeddas di Andrea Pisu, la voce recitante di Daniele Monachella.

**"Vivo Invisibile"**

Una nuova produzione per Cagliari - Capitale Italiana della Cultura 2015 che guarda all'incontro tra i popoli e al dialogo interculturale: una performance-installazione ispirata al gioco degli scacchi che coinvolgerà attori, migranti e richiedenti asilo di varie nazionalità. L'appuntamento con "Vivo Invisibile" è per mercoledì in piazza del Carmine: si comincia alle 16 con un torneo internazionale di scacchi, mentre alle 19 va in scena la performance-installazione a cura del coreografo Maurizio Saiu, in collaborazione con l'artista e performer turco-tedesco Nezaket Ekici.

**Storia di Ronaldo all'Uci**

Il 7 ottobre all'Uci Cinema di piazza L'Unione Sarda a Cagliari arriva "Cristiano Ronaldo e il mondo ai suoi piedi". Benedict Cumberbatch narratore del docufilm ripercorre la storia del campione, dalle sue modeste origini fino al ruolo di capitano della nazionale di calcio del Portogallo.

**Stasera a Sassari**

"Srebrenica. La giustizia negata" è il libro scritto dal giornalista Luca Leone e dal portavoce di Amnesty International Italia Riccardo Noury. Il ciclo di presentazioni toccherà Sassari, Cagliari, Nuoro e Olbia. Il primo appuntamento è per questo pomeriggio all'Università di Sassari, alle 17.30 nell'aula Eleonora d'Arborea.



**"IL QUOTIDIANO IN CLASSE".  
PERCHÉ FERMARSI AI PREGIUDIZI,  
QUANDO SI POSSONO  
SVILUPPARE OPINIONI?**

Da 15 anni "Il Quotidiano in Classe" educa gli studenti all'importanza di un'informazione di qualità, supportandoli nello sviluppo dello spirito critico e del senso civico e allenandoli alla partecipazione alla vita sociale. Perché solo grazie alla piena padronanza della propria testa le nuove generazioni potranno crescere e i giovani diventare i cittadini liberi di domani.

adesioni@osservatorionline.it

www.osservatorionline.it

call center 055/41.19.18  
martedì-venerdì 9.30-13.30

